

IL PARCO ARCHEOLOGICO DI CENTOCELLE



Rassegna sul Parco tra risorse e usi impropri

a cura della Comunità per il
Parco Pubblico di Centocelle – OdV
2019



SOMMARIO

CENNI STORICI, BENI ARCHEOLOGICI E STORICI

L'areoporto

Le ville romane

L'Osteria di Centocelle

La pista di atterraggio

Le cavità sotterranee

Il tunnel

USI IMPROPRI DEL PARCO

Accampamenti: Casilino 700 - Casilino 900 - Altri

Discariche

Costruzioni abusive

Autodemolitori-rottamatori

Aree in degrado

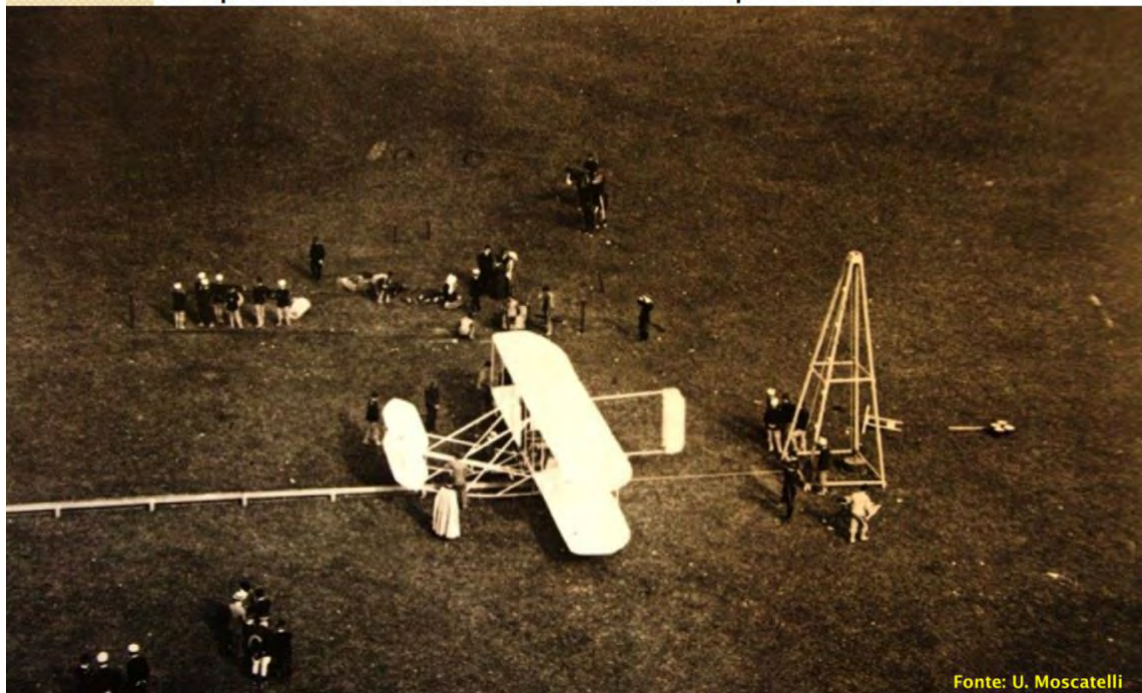
Nota:

*Il presente dossier, redatto dai volontari della CPPC quali frequentatori e abitanti nei territori limitrofi al Parco, vuole essere una semplice guida alle principali problematiche, purtroppo ancora attuali, del Parco Archeologico di Centocelle ma anche una breve panoramica sull'immenso patrimonio di risorse culturali, storico, archeologiche e paesaggistiche che esso conserva e che, **sulla base della conoscenza e dell'esperienza di cittadinanza attiva**, si vuole trasmettere alle future generazioni.*

La Comunità per il Parco Pubblico di Centocelle OdV

CENNI STORICI

15 aprile 1909: Wilbur decolla dal campo di Centocelle.



ANNO 1909:

il Club Aviatori di Roma in occasione dell'arrivo di W. Wright a Roma decise di prendere in affitto un'area in aperta campagna e precisamente il Pratone di Centocelle.

Lì Wright effettuò con l'aereo Flyer la prima ripresa in volo della storia e del parco lasciando così testimonianza storica dell'assetto dell'area e dei reperti ivi presenti (Torre di Centocelle, Forte Casilino, alcuni ruderi archeologici).

1923:

iniziano le prime demolizioni nella zona per la costruzione del primo aeroporto d'Italia intitolato a Francesco Baracca, pilota italiano. Purtroppo vengono demolite anche le vestigia archeologiche emerse.

ANNI '30.

Primi rilevamenti planimetrici aerei della Villa romana Ad Duas Lauros, scavata e studiata solo 60 anni dopo.

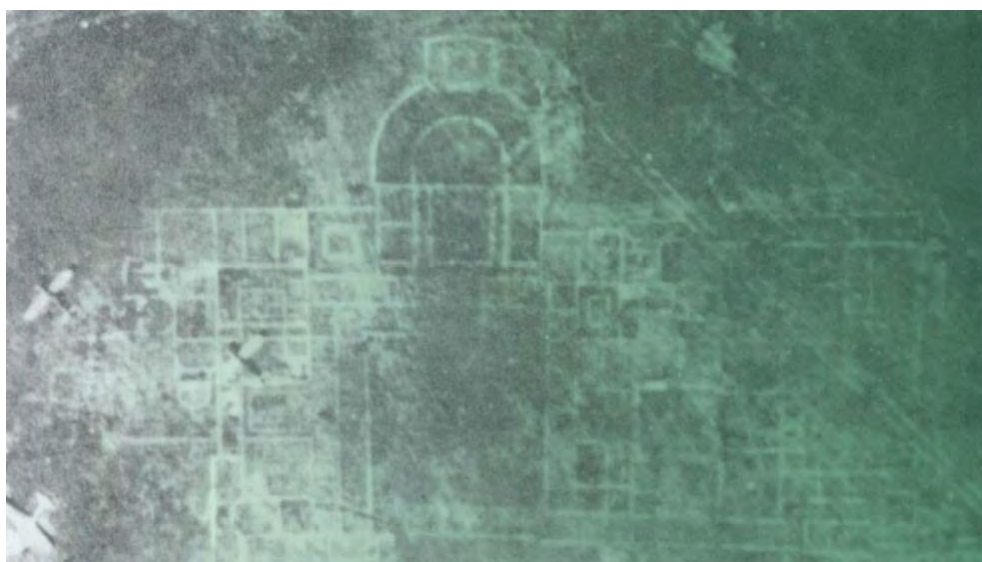


Foto aerea dei tracciati della Villa Ad Duas Lauros del 1954

Il Parco rientrerà sotto la tutela storico e paesaggistica delle leggi n. 1089 del 1939 (poi abrogata dal D.Lgs. 490/99) per le importanti presistenze storiche rinvenute risalenti all'VIII, VII sec. a.C. fino al V, VI sec. d.C.. e n. 1497 del 1939 sulla protezione delle bellezze naturali.

1931:

1° piano regolatore.

Negli anni 30' la Stefer inizia i lavori per la realizzazione del così detto Tunnel detto di Mussolini, primo tentativo di metropolitana di Roma, un percorso sia sotterraneo al Parco che all'aperto che doveva collegare la

2

Comunità Parco Pubblico Centocelle – OdV

comunitaparcocentocelle@gmail.com

<https://www.facebook.com/comunitaparcopubblicocentocelle/>

periferia con il centro storico. La realizzazione del tunnel fu interrotta durante la guerra e non più ripresa. **L'uso successivo** è stato quello di fungaia, i cui resti si rilevano ancora pressoché intatti.

Cessa anche l'uso di aeroporto ufficiale di Roma, con lo sviluppo di quello di Fiumicino. Parte dell'area del Parco rimane militare, oggi sede del Comando Operativo Interforce, mentre 126 ettari vengono destinati a Parco con la cessione al Comune di Roma.



1960:

Inizia il progetto urbanistico SDO, Sistema Direzionale Orientale, che prevedeva il decentramento dal centro alla periferia dell'amministrazione centrale. Le zone interessate erano Tiburtino, Pietralata, Casilino, Centocelle, Torre Spaccata.

3

Comunità Parco Pubblico Centocelle – OdV

comunitaparcocentocelle@gmail.com

<https://www.facebook.com/comunitaparcopubblicocentocelle/>

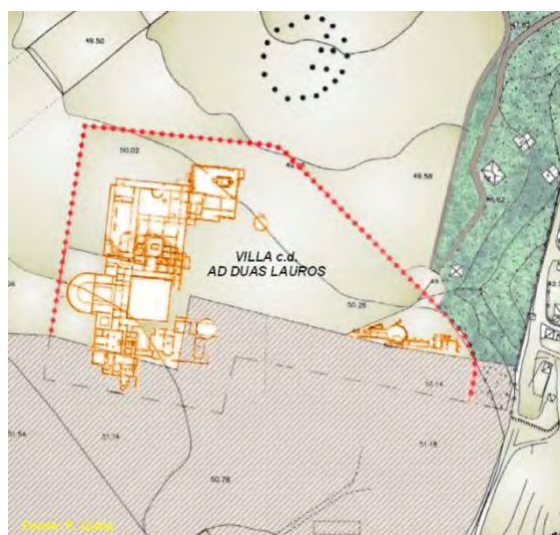
1965: 2° piano regolatore.

1992: Il sovrintendente archeologo di Roma, La Regina, pose un vincolo su tutta l'area con decreto del Ministero dei Beni Culturali per preservare l'area rimasta libera dalle costruzioni e di importanza storica e archeologica secondo le numerose fonti storiche e letterarie.

1994: Il Comune di Roma destina tutta l'area a Parco, lo SDO si sposta a Pietralata.

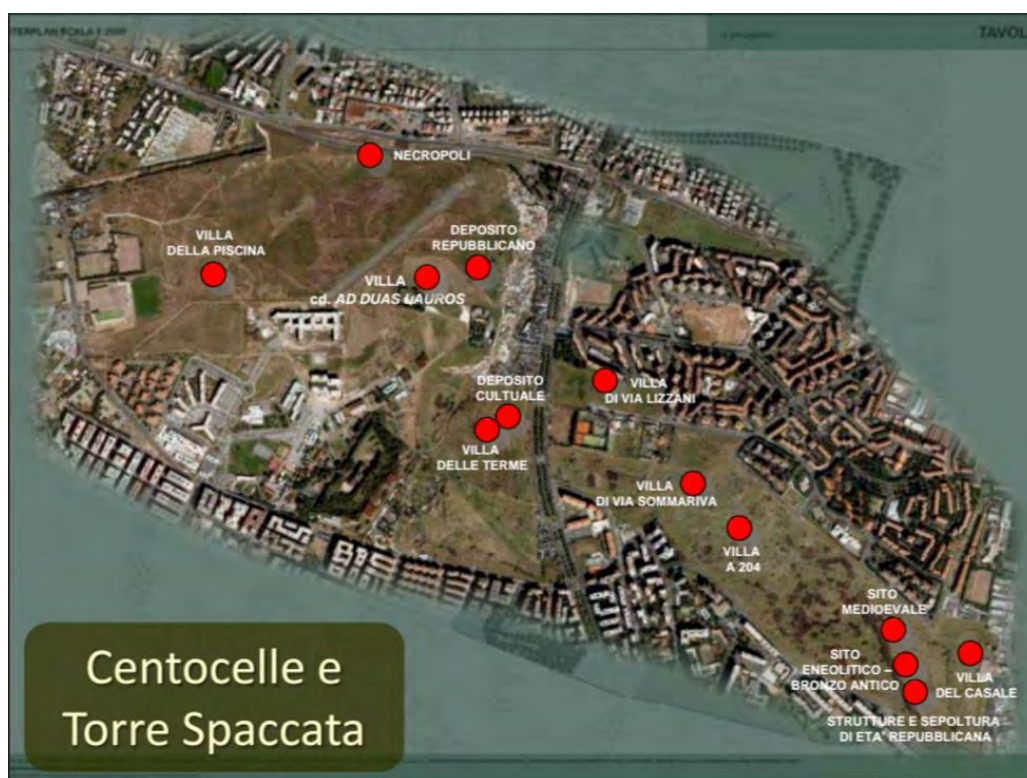
1995-2000: Inizia il progetto di indagine archeologica preliminare allo SDO con la campagna scavo e di studio storico-archeologico, su programmazione della Sovrintendenza Comunale ai Beni Culturali, in accordo con la Soprintendenza Archeologica di Roma a cura della Dott.ssa Patrizia Gioia.

Vengono scoperte tre ville romane: la Villa Ad Duas Lauros, la Villa delle Terme e tra il 1996 e nel 1998 la Villa della Piscina datata all'inizio del terzo secolo d.C..



1996: i ritrovamenti confermano l'importanza dell'area dal punto di vista storico e archeologico e sanciscono la valenza del vincolo archeologico.

L'area archeologica si spinge nel Pianoro di Torre Spaccata dove vengono scoperte altre quattro ville romane e un sito di epoca eneolitica.



Fonte: P. Gioia

1996: viene bandito un concorso internazionale di idee per la progettazione del parco vasto circa 120 ha. il concorso viene vinto dalla architetto M.



Ruthven con il progetto chiamato Centocelle Forest, l'ufficio SDO darà a lui e al 2° classificato al concorso, architetto Dierna, l'incarico di realizzare la progettazione definitiva.



1999:

viene sgomberato il campo nomadi Casilino 700, ancora presente all'epoca degli scavi della Villa della Piscina.

1999-2000:

Prima recinzione dell'area ad opera del servizio giardini, vengono recintati anche le aree della Villa della Piscina e della Villa Ad Duos Lauros.

2001:

Primo progetto di valorizzazione delle aree archeologiche della sovrintendenza in collaborazione con Zetema-Progetto Cultura.

6

Comunità Parco Pubblico Centocelle – OdV

comunitaparcocentocelle@gmail.com

<https://www.facebook.com/comunitaparcopubblicocentocelle/>



Il progetto prevede dei percorsi protetti intorno alle aree archeologiche su terrapieni rialzati per rendere più visibili i resti archeologici che risultano poco emersi.

2002:

Per la realizzazione del progetto vengono richiesti 5 miliardi di lire di fondi sul piano degli investimenti ma non sono concessi. Idem nel 2005.

2006:

Prima progettazione della sistemazione dell'area centrale del Parco detta "1° stralcio", già libera da costruzioni dal '90, e su realizzazione da parte del Servizio giardini, vengono realizzate le seguenti opere: bonifica, drenaggio, rete fognaria, impianto irrigazione, sentieri, sistemazione a verde, panchine e illuminazione. **Parte dell'originaria** pista di atterraggio viene ripristinata a ricordo.

L'area evidenziata in rosso, detta del 1° stralcio, è l'unica resa fruibile con la messa a dimora di diverse alberature, prevalentemente della macchia mediterranea, la realizzazione di un'area destinata ai bambini, e dotata di un'area di servizio per le auto.

Vengono terminati i lavori e il Parco viene inaugurato il 9 settembre 2006 e, con Del. del GRL N. 676, il 20.10.2006 viene deliberato il Piano Particolareggiato del Parco.



Nella figura, i siti archeologici delle ville romane sono evidenziati in rosa.

Nonostante i diversi programmi di finanziamento, nel 2008 viene sospeso il servizio di guardiana per mancanza di fondi e il Parco chiude. Successivamente vengono perpetrati diversi atti vandalici alle reti di recinzione perimetrali, che vengono asportate, sulle panchine e alberature.

11.11.2009: sgomberato il campo nomadi Casilino 700 risorto sull'area del precedente.

Visto che i campi nomadi sono stati praticamente smantellati (prima Casilino 700 e a breve quello di Casilino 900), che ci sarà un servizio guardiana 24h, che i lavori di ripristino del Parco sono quasi ultimati



(saranno terminati il 15.12.2009) e che sono attivi **3.300.000 € stanziati da** Roma Capitale sia per il verde che per l'ampliamento del Parco e per

completare gli scavi e iniziare i lavori di valorizzazione di almeno una delle ville (quella della Piscina), si auspicava una rapida ripresa degli interventi attuativi nel Parco, purtroppo al 2019 non ancora avvenuta.

Area 2° stralcio

Agosto 2016 - 2017: numerosi incendi **devastano l'area del Parco**



In particolare nell'area del 2° stralcio, e precisamente nel canale ovest detto la "Tagliata" (la cui bonifica si interruppe per il fallimento della ditta appaltatrice), il 02.01.2017 si sviluppò un incendio covante dal quale si sprigionano fumi densi e acri che impegnarono per ca 40 gg i VV.GG di zona. A incendio spento si evidenziò l'origine dell'incendio: una stratificazione di rifiuti sotterrati per diversi metri di altezza tanto che la Sindaca, con l'Ordinanza n. 22 del 10.2.2017, è costretta a disporre la rimozione dal sottosuolo entro 30gg. LA scoperta rende **plausibile l'utilizzo della pratica di sotterramento dei rifiuti** occorsa per quello del Casilino 900 e documentata da molti.

Purtroppo, oltre alla delimitazione dell'area, nessun intervento è seguito se non l'incarico dato all'Università La Sapienza per effettuare la caratterizzazione dei rifiuti al fine di valutarne la natura e predisporre un piano di smaltimento propedeutico alla bonifica del sito. Alla data del 14.02.19 risulta un SAL del 30% e nessun campionamento effettuato da parte dell'Università.





Area accesso alla

Tagliata interdetta



Ruspa in azione, gennaio 2018

L'area del canalone della Tagliata è anche sede di discarica abusiva. I rifiuti vengono lanciati dal ponte di Via di Centocelle, dai varchi lungo i pendii del canalone nei pressi di Via Centocelle, o dall'accesso verso Torpignattara.di



AREA "3° STRALCIO"

CASILINO 700, IL PIÙ GRANDE CAMPO D' EUROPA DELL'EPOCA¹

Il CASILINO 700 era un terribile dedalo di baracche e roulotte. Fu "fondato" nel 1991, quando le famiglie montenegrine e bosniache si insediarono in un'area aperta dell'ex aeroporto militare F. Baracca La seguente immagine satellitare mostra l'area del CASILINO 700 nell'agosto del 1996.



Aree campi Rom e gli 8 punti di campionamento delle analisi autonome del suolo condotte dal Centro Documentazione Conflitti Ambientali del 2018

¹ <http://www.smur.eu/intersections/casilino-700-900/>
http://archivio.fiom.cgil.it/sindacale/migranti/storie/monica_angeli.pdf
<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1999/02/19/emergenza-casilino-700-sgombero-giugno.html>
http://www1.adnkronos.com/Archivio/AdnAgenzia/1999/03/04/Cronaca/ROMA-RUTELLI-A-GIUGNO-SGOMBERATO-IL-CAMPO-NOMADI-CASILINO_190500.php
<http://www.vita.it/it/article/1999/09/24/dove-finiranno-i-rom-di-nuovo-nel-fango/11545/>

Le famiglie rom costruirono case liberamente sui 34 ettari di spazio usando materiali di scarto. L'accampamento non aveva infrastrutture di alcun genere per i suoi 1.200 abitanti (che comprendevano 200 marocchini che condividevano lo spazio con i Rom) oltre al servizio di scuolabus, sei bagni chimici e una scorta giornaliera di 6.000 litri d'acqua. Questa situazione è rimasta invariata dal gennaio 1991 fino allo sfratto finale nel luglio 2000.

Nell'ultimo periodo prima dello sgombero si riporta che il Casilino 700 si sia saldato al Casilino 900, sul versante Togliatti.

Nel corso degli anni sono stati effettuati occasionali interventi di pulizia sommaria **dell'area con ruspe e camion**, ma solo due cassonetti si lasciarono in pianta stabile e non si provvede con regolarità al loro svuotamento. Per quanto riguarda le vie di accesso vennero spese grandi quantità di denaro per ricoprire il terreno con del brecciolino (quasi subito portato via dalle piogge) e per costruire una strada in cemento al centro del campo, danneggiata presto dalle piogge e dal sole sino a scomparire quasi del tutto. Erano moltissimi poi i camion che andavano proprio al campo a scaricare i calcinacci ed altri rifiuti contribuendo ad aggravarne **le condizioni di quell'area.**

Era **praticata l'attività** di riciclaggio dei metalli e delle batterie usate (56,7%), oltre alla raccolta di piccoli oggetti trovati nei giri quotidiani nelle discariche, nelle fabbriche, nei cassonetti **dell'immondizia** (11,1%). Pur costituendo **praticamente l'unica** fonte di reddito, anche il riciclaggio veniva svolto in maniera illegale perché per i rom è praticamente impossibile regolarizzare la loro situazione lavorativa sotto la formula **"lavoro autonomo"**.

Di seguito la situazione del campo Casilino 900:

Nel corso del 2010 vengono avviate le operazioni di smantellamento del campo Casilino 900. Tra febbraio e marzo le ruspe cominciano a

buttare giù le baracche e man mano si accatastano montagne di rifiuti.



Il Campo Casilino 900 al 14.02.2010, sullo sfondo l'area del Parco inaugurata nel 2006.



Casilino 900 al 14.02.2010

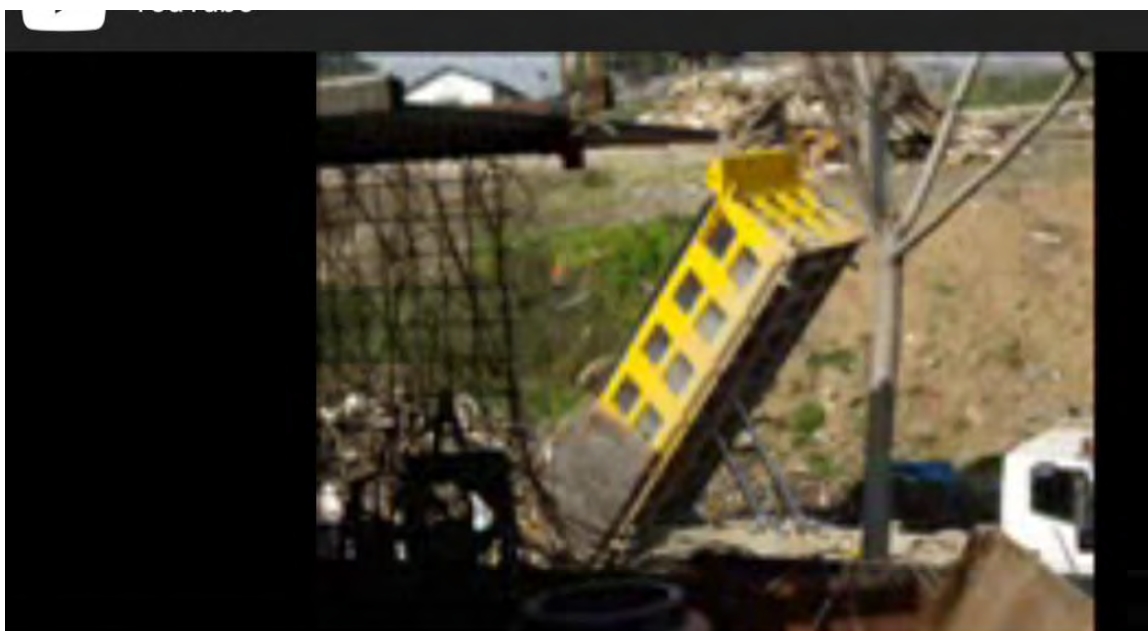
Alcune foto e video pubblicati su Youtube² testimoniano che non tutti i rifiuti dei campi Rom sono stati smaltiti correttamente. In particolare il 23 marzo del 2010 un video documenta lo sbancamento dei rifiuti, il loro interrimento nel Parco, la loro copertura con teli celesti e poi con terra.

Stessa testimonianza viene documentata nelle foto di un privato.

² Video Abitarearoma IT del 23.03.2010:

<https://www.youtube.com/watch?v=QJYgTNyIOkA>

(*) Vedere mappa in allegati



Strane manovre all'interno dellex Casilino 900

1672 visualizzazioni

Seguono le immagini tratte dal video pubblicato il 28.03.10 da AbitareaRoma



Dalla foto si evidenziano i rifiuti ammassati nel Parco lato tra i rottamatori e i capannoni dell'area militare.

28 marzo 2010: i teli vengono ricoperti con terra.
(Foto di un privato cittadino)



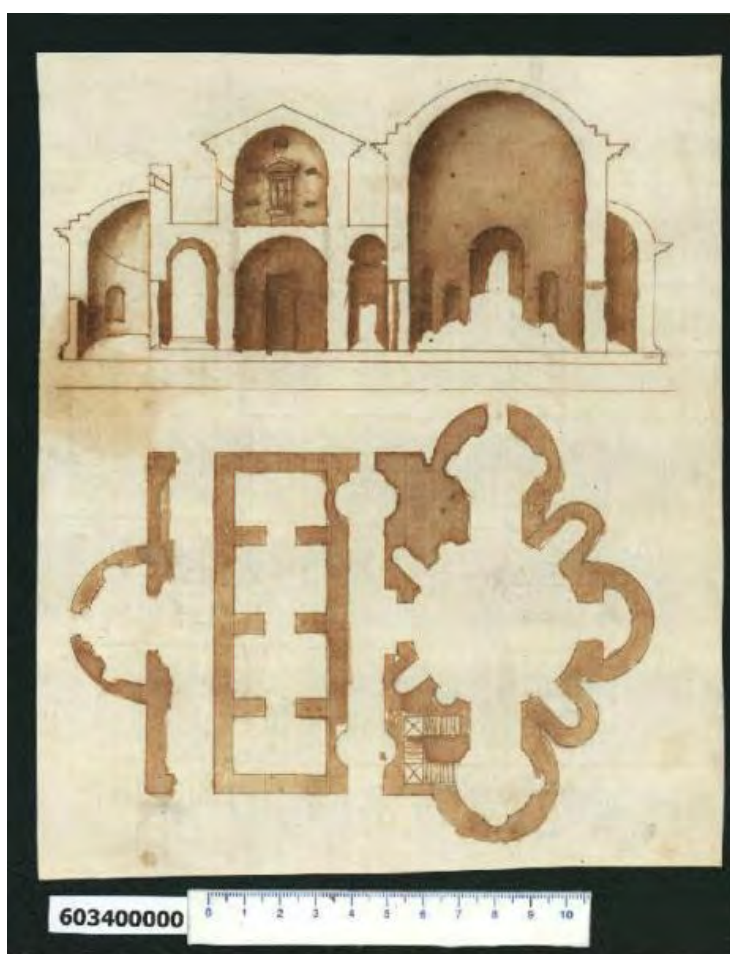
Area 1° - 3° stralcio

La situazione del Tunnel sotterraneo e delle cavità sotterranee del Parco



Negli anni 2003 delle famiglie Rom ritornano nel Parco e nel mentre occupano l'ex pompa di benzina dismessa sita nei pressi dell'Osteria di Centocelle e provvedono ad una prima pulizia dell'area di servizio che si trovava in stato di completo abbandono.

L'Osteria di Centocelle è un manufatto sito tra Via Casilina angolo Viale Palmiro Togliatti. Viene considerato di origini romane ad uso di ninfeo, anche se di ancora dubbia interpretazione, con diverse variazioni di epoche successive. Versa in uno stato di profondo degrado.



Disegno di G.B.Montano

Nel periodo 2016-2018 i volontari della Comunità del Parco Pubblico di Centocelle, si attivano contro il perpetuarsi del degrado e intraprendono una serie di azioni volte alla pulizia e riqualificazione del Parco, e nei pressi dell'Osteria. A questa pulizia collaborano anche i Rom dell'ex pompa di benzina.



Area perimetrale resa di nuovo accessibile nei pressi dell'Osteria di Centocelle (estate 2018)



ù

Vengono effettuate azioni di pulizia soprattutto nell'area del Parco tra il 1° e 3° stralcio e sul versante tra Via Casilina e i rottamatori.



Pulizia dell'area laterale all'Osteria, in evidenza le grandi alberature di eucalipto, mimosesti.



Area nei pressi dell'Osteria



Durante diversi mesi del 2016 vengono asportati oltre 400 sacchi di immondizia indifferenziata, in particolare presso una discarica sita in un'area attigua alla recinzione tra 1° e 3° stralcio e intorno al manufatto archeologico dell'Osteria di Centocelle, che all'epoca era circondato da ogni tipo di rifiuto compresi elettrodomestici e mobilio vario.

I Rom presenti hanno contribuito al percorso di collaborazione nella manutenzione del verde dell'area identificata e successivamente di rigenerazione con arredi e con recinzioni di sicurezza lungo i viali.



La pulizia condotta dai volontari proseguì **all'interno** del Tunnel di epoca mussoliniana.



In **prossimità dell'ingresso del tunnel** antistante la pompa di benzina vennero asportati, specie **nell'ottobre 2016**, suppellettili varie, quali divani, mobili e materassi, calcinacci e ogni tipo di rifiuto, smaltiti poi in discarica.

L'operazione di bonifica, avvenuta in collaborazione con la comunità Rom occupante l'ex pompa di benzina e altri volontari, anche di LABGov, permise la visita del Tunnel e il suo completo attraversamento il 18.12.2016 in collaborazione con il Settimo Biciclettari.

La mancanza di una recinzione, più volte sollecitata, ha purtroppo consentito la ripresa dell'uso del Tunnel a mo' di discarica tanto da essere oggi nuovamente pieno di rifiuti.

La collaborazione con i ROM si è parzialmente ridotta a causa di alcune vicende interne alla comunità Rom, in particolare a seguito del ritorno di una famiglia che ha rioccupato alcuni spazi che in assenza erano stati adibiti ad uso dei volontari e cittadini per attività sociali svolte all'interno quali sostegno rivolte ai ragazzi Rom, attività ricreative, ludiche e di integrazione sociale.



L'area delle cave

In collaborazione con esperti speleologi sono state individuate altre discariche di rifiuti presso delle cavità sotterranee accessibili dal tunnel dietro un passaggio seminascosto nel tunnel.



E' stato constatato lo stato di abbandono di alcune di esse utilizzate o come rifugio temporaneo o a discarica. In particolare in una di queste cave sono stati ritrovati decine e decine di frigoriferi abbandonati probabilmente fatti cadere dall'alto attraverso un pozzo.



Frigoriferi ammassati in una delle cavità sotterranee del Parco



Area 3° stralcio (e in parte area 2° stralcio Via di Centocelle)

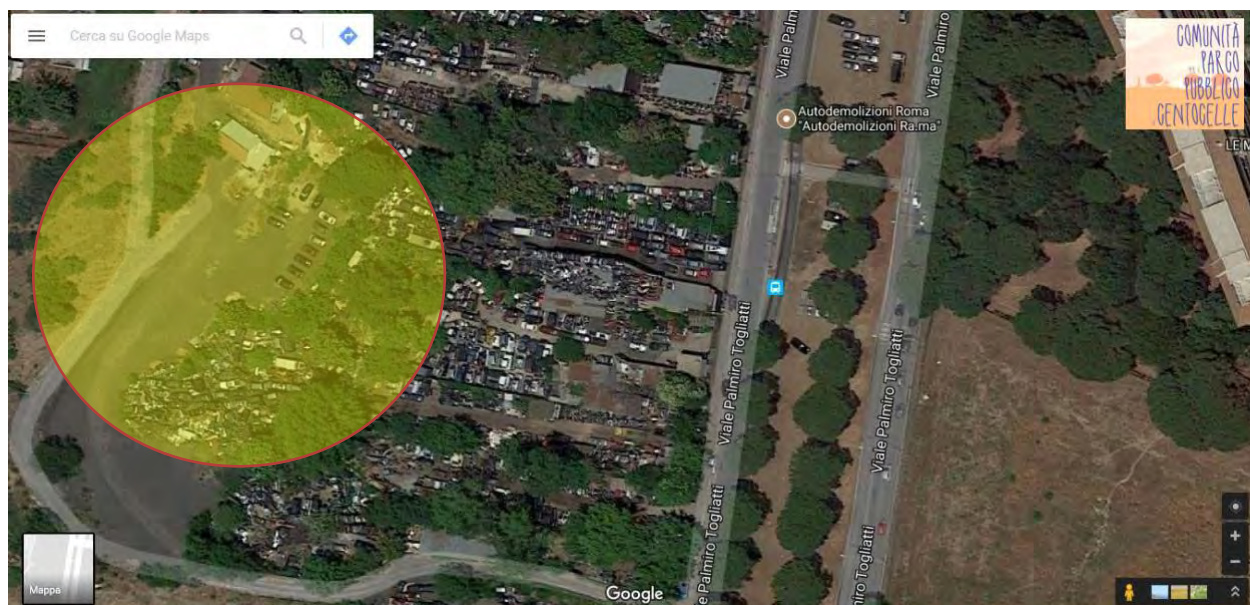
Autodemolitori e rottamatori

L'area del 3° stralcio è occupata pressochè interamente dai autodemolitori-rottamatori, in questi ultimi due anni si è assistito ad un **energico impulso dell'Amministrazione** volto alla chiusura dei loro impianti per manifesta incompatibilità dell'**attività con il sito** protetto da vincoli paesaggistici e archeologici nonché per allinearsi alle normative europee.

Nonostante ciò alcuni hanno continuato ad operare e ampliato le aree occupate con recinzioni temporanee o con vere e proprie opere murarie.



In particolare si mette in evidenza l'area (riportata in giallo) nei pressi dei rottamatori ove esistevano delle case abusive in muratura residue del Casilino 900 e **demolite a dicembre 2017**. L'area verde risulta essere stata asfaltata abusivamente **fino all'accesso su Viale Palmiro Togliatti**.



Per probabile ritorsione, la ruspa incaricata degli abbattimenti viene incendiata.



Area asfaltata Luglio 2018



Foto stessa area, gennaio 2019, con parziale svuotamento della stessa a seguito cessazione autorizzazione apertura

Rifiuti celati dalla vegetazione (3° stralcio)

Nei pressi (dietro i rottamatori altezza Via dei Romanisti) i volontari della CPPC si sono attivati per la realizzazione di un sentiero di collegamento ciclo-pedonale **che colmasse il dislivello tra l'area del 3° stralcio e il 1° stralcio**. Durante la realizzazione dello stesso si è notato che molti dislivelli sono in realtà cumuli di rifiuti coperti da vegetazione.

La vegetazione inoltre nasconde distese di bottiglie in vetro scoperte a **seguito dei numerosi incendi occorsi nell'estate 2017 e che non sono state asportate durante la bonifica del canalone del 2018** nonché rifiuti sparpagliati in più punti.



Area interna del Parco verso Via Papiria (3° stralcio)

L'area è in gran parte di proprietà della Cassa Depositi e Prestiti, recentemente messa in vendita, e di **altri privati**. E' caratterizzata da una vasta area brulla apparentemente priva di detriti, è spesso attraversata da cavalli a pascolo lasciati liberi di brucare e di proprietà di un maneggio nei pressi.

In passato alcune aree erano state occupate da Rom e senza fissa dimora. Presenta alcuni ingressi caveali incustoditi e privi di recinzione



di sicurezza, potenzialmente pericolosi perché non segnalati.









Allegati

Mappa aree critiche

